



COM PA

C O M U N I T À PARTECIPAZIONE

LABORATORIO CITTADINO

PRIMO APPUNTAMENTO:

**SPORT POPOLARE E DI BASE
NELLO SPAZIO PUBBLICO**

Venerdì 27 aprile ore 17.30



Foro Italico • Palermo

Instant Report



COMUNE DI PALERMO

Settore Sviluppo Strategico
U.O. Partecipazione e Beni Comuni

Palazzo Galletti - Piazza Marina, 46 Palermo - Tel. 0917406302 / 6300



SOMMARIO

Introduzione.....	2
I partecipanti.....	3
Apertura dei lavori del laboratorio.....	5
Gli interventi e le tematiche proposte dalle associazioni.....	6
Le risposte dei rappresentanti istituzionali.....	17
Sintesi.....	20
Statistiche.....	21
Il Team del laboratorio cittadino.....	23
Photoreport	24

INTRODUZIONE

Il 27 aprile 2018 alle ore 17:30 ha avuto luogo il primo **"laboratorio cittadino"** presso il **parco della salute del foro italico**. il "laboratorio cittadino" nasce al fine di rafforzare processi partecipativi che mirano alla valorizzazione del capitale umano della nostra città attraverso la promozione di iniziative che abbiano come protagonisti la cittadinanza, sia nelle sue forme associative che come singoli individui.

È infatti intendimento dell'amministrazione rendere sempre di più i cittadini parte attiva dei processi decisionali e nella gestione del territorio che abitano. una partecipazione non solo finalizzata all'ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità in una logica di co-responsabilizzazione non mediante meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma di confronto.

I laboratori valorizzano **otto differenti modi di vedere e vivere la città** mettendo a fuoco luoghi, persone ed esperienze esistenti, esperienze magari piccole ma sempre significative e, perciò, meritevoli di essere conosciute meglio, raccontate e sostenute dalla cittadinanza e dall'amministrazione. Sulla base dei risultati delle innumerevoli attività realizzate con il progetto partecip@ttivi sono state messe a fuoco le otto aree tematiche del **nuovo progetto "laboratorio cittadino"**:

1. La città dello sport: sport popolare e di base nello spazio pubblico
2. La città delle culture: le periferie, le biblioteche per i bambini e la cultura per tutti
3. La città dei talenti
4. La città dell'accoglienza
5. La città che si muove: tram per tutti e pedonalizzazioni
6. La città con i turisti
7. La città e la dignità dell'abitare
8. La città con il mare

I PARTECIPANTI

Primo laboratorio cittadino, venerdì 27 aprile 2018, Parco della salute

La città dello sport: sport popolare e di base nello spazio pubblico

Partecipano al primo laboratorio cittadino i Rappresentanti Istituzionali del Comune di Palermo:

- **Assessore Giuseppe Mattina**, Assessorato Cittadinanza Solidale, Diritto e Dignità dell'Abitare, Beni Comuni, Partecipazione
- **Consigliera Comunale Valentina Chinnici**
- **Consigliera Comunale Concetta Amella**
- **Presidente della Prima Circoscrizione, Massimo Castiglia**

Sono presenti al pomeriggio di ascolto attivo e di confronto, le Organizzazioni sportive e i rispettivi Rappresentanti e i cittadini di seguito registrati

Associazione /Ente	Nome Cognome
Ass. sportiva Verga	Simona Chines
San Giovanni Apostolo - Calciando in rete	Antonietta Fazio
ASD Palermo calcio popolare	Giuseppe Vassallo
Associazione UISP	Fabio Maratea
Palestra Popolare	Luigi Spera, Cosimo Pisciotta
Circolo culturale Nuova Società	Girolamo Provenzano
Associazione Elementi	Amelia Bucalo Triglia
Associazione Handala	Salvatore Cavaleri
ASD Baskin Palermo	Mario Trapani
ASD Calcio Ciccio Galioto	Raffaele Vegna
Cityzens	Gabriele Pomar, Emanuele Lombardo, Giuseppe Cadoni

Vivisano	Marina Pellino, Giovanni Fasitta
ASD Fuori dagli schemi	Francesco La Versa
ASD Motostaffetta Sicilia	Giuseppe La Greca
APA	Nicolay Catania
Team Onda	Daniele Pitarresi
Santa Chiara Calcio in rete	Luigi Bordonaro
ACSI SICILIA OCCIDENTALE	Salvatore Di Bella
Hub Italia	Claudio Fogazza
Panatholonon Club	Roberta Cascio
Teach house onlus	Michele Scarpa
Sporting Village Bonagia	Giulio Gaiazzo
Ente di promozione sportiva ASC	Fabio Gioia, Laura Currera
ACCADEMIA TAEKWONDO SICILIA	Roberto Onorato, Silvana Iacona
Commissione motociclistica ACII	Fausto Torta
Centro socio educativo CLUB GARDEN	Nicola Matranga
	Dadahegi Darleine
Mauro One Photos	Maurizio Cannone
Rosalia Project	Sergio Benanti
LILT PALERMO	Letizia Davì
UISP PALERMO	Fabio Maratea
Next	Simone Lucido
Manuele Piazza onlus	Andrea Piazza
Associazione Sportiva Verga	Simona Chines
San Giovanni Apostolo Calcio Undered	Antonietta Fazio
Foto notizie La Guilla	Claudio Pezzillo
TGR SICILIA	Antonio Sansonetti
Glitter.it	Amalia Bucalo Triglia

APERTURA DEI LAVORI DEL LABORATORIO

Modera l'incontro Francesco Panasci, giornalista

Apertura dei lavori:

Si apre una giornata dedicata allo sport popolare, al Parco della salute, insieme alle associazioni cittadine attive nello sport. Il laboratorio, il primo a svolgersi oggi, si inserisce nell'ambito dell'iniziativa chiamata ComPa, sinonimo di fratellanza, modo amichevole di chiamarsi tra amici a Palermo, sigla che accompagnerà le attività legate all'amministrazione pubblica e alla partecipazione attiva della cittadinanza, nei prossimi mesi. Saranno 8 i laboratori a svolgersi nelle prossime settimane.

Oggi, le associazioni presenti potranno proporre le loro istanze, mostrando le loro esigenze sullo sport in città, per una maggiore partecipazione di tutti.

GLI INTERVENTI E LE TEMATICHE PROPOSTE DALLE ASSOCIAZIONI

Intervengono, proponendo temi e presentando le loro attività, ma anche le loro richieste ed esigenze ai rappresentanti istituzionali presenti, le seguenti associazioni dilettantistiche o organizzazioni che si occupano di sport, salute e temi sociali. Di seguito si riportano i nomi delle organizzazioni e dei loro portavoce o rappresentanti, che sono intervenuti nel dibattito, presentando le loro realtà ai presenti.

ASD Palermo calcio popolare, Giuseppe Vassallo, uno dei soci fondatori.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Palermo Calcio Popolare nasce nel Febbraio del 2016, per volontà di tredici soci fondatori, con l'intento di dimostrare come dei semplici tifosi possano gestire in maniera pulita e con risultati vincenti una squadra di calcio, ponendo al centro del progetto i sostenitori/tifosi che, con un piccolo contributo annuo, diventano parte integrante dell'ASD. A novembre 2016 inizia l'avventura con il primo campionato federale di terza categoria ed al termine della stagione viene conquistata la promozione al campionato di seconda categoria. Quest'anno la squadra milita in seconda categoria.

Non ci sono presidenti, ma la forza è la gente. 20 sono i soci, 150 i sostenitori, la vera anima del progetto. L'incontro di questo pomeriggio sembra ritagliato su misura dell'associazione. In questo Parco, infatti, l'associazione è riuscita ad avviare una scuola calcio gratuita con 40 bambini e una lista d'attesa lunghissima di altri che vogliono prendervi parte. Nel Parco l'ASD ha avviato una collaborazione con Livia Onlus e con Nautoscopio Arte.

Ridare il calcio ai bambini è il punto di partenza per rendere migliore anche questo sport e riportarlo alla sua origine, senza speculazioni monetarie di mezzo.

Uno dei principali obiettivi è quello di creare una scuola calcio, o un avviamento allo sport, aperto alla cittadinanza tenendo conto delle difficoltà economiche che si vivono, ragion per cui si vorrebbe renderla gratuita ed accessibile anche alle famiglie meno abbienti. Si vorrebbe partire dalla fascia di età più a rischio dispersione: quella tra i 14 ed i 17 anni.

Per la realizzazione di questo obiettivo si sta lavorando alla definizione di accordi con qualche piccola struttura parrocchiale o privata che possa ospitare l'associazione gratuitamente. In città è estremamente difficile riuscire a trovare dei campi disponibili se non con affitti esorbitanti.

Il tema di discussione e le proposte relative, vertono sul coinvolgimento maggiore da parte delle istituzioni, di quelle associazioni sportive di base senza scopo di lucro, che possono lavorare molto sul territorio, sia per diffondere la pratica sportiva, sia per agire sulle marginalità e favorire la cultura dello sport, contro il degrado, l'isolamento, la criminalità. Una proposta potrebbe essere la nascita di un Coordinamento delle associazioni che si occupano di sport popolare, che tra le altre, favorisca la costruzione di spazi nuovi per la realizzazione delle attività.

Giulio Gaiazzo, Presidente Sporting Village Bonagia

Lo Sporting Village è un luogo di socializzazione per famiglie, privato ma aperto a tante iniziative orientate alla cittadinanza. Di recente è stato lanciato il programma Co-sporting, per consorzio società sportive, e fare in modo così, ad esempio, che chi fa nuoto e ha bisogno di fare palestra o altro può farlo senza pagare costi in più eccessivi e utilizzando gli spazi delle organizzazioni consorziate. Darsi una mano e ospitare associazioni simili, con un prezzo agevolato è importante, perché così facendo si fa rete, si risparmia e si mettono in luce tutte le associazioni e le strutture sportive, oltre che più sport in essi realizzabili.

Palestra Popolare Palermo, Luigi Spera

Si tratta di una palestra comunale occupata abusivamente, che si vorrebbe far diventare "legale" con un'assegnazione ufficiale da parte del Comune. Anche questa è una ASD nata nel 2013. Una no profit reale. La sede si trova in via San Basilio ed è attiva dal 2013 con la volontà di diffondere lo sport popolare di qualità a Palermo. La Palestra Popolare Palermo ha la sua attività principale nel Pugilato e nel Thaiboxe Powerlifting, una branca della pesistica. Lo spazio occupato era la palestra della scuola media Gagini, chiusa e rimasta abbandonata per anni, prima che la ASD fosse costituita e vi si insediasse. Un collettivo di ragazzi l'ha aperta e restituita alla città. Dopo aver iniziato attività con il quartiere (da qui l'esigenza di spazi in centro storico), le attività si sono estese. L'attività sportiva non può essere opzionale e di lusso ma necessaria per la salute di tutti.

Da poche decine di associati ora ci sono 100 e più associati, tra cui diversi agonisti nel pugilato, come Giancarlo Bentivegna che gareggerà al PalaOreto per il titolo italiano. Il match si svolgerà con il patrocinio dell'amministrazione comunale. La dimostrazione che fare sport di un certo livello, anche senza mezzi ma condividendo conoscenze e senso di appartenenza a città e progetto di sport dal basso, popolare, non è impossibile.

Col tempo lo sport è diventato campo di battaglia e speculazione, ma lo sport come lo intende Palestra popolare è riuscire a confrontarsi con gli altri, con tutti quelli con cui condividiamo i territori, e superare insieme anche le difficoltà.

Calciando in rete, Antonietta Fazio

Responsabile dell'Associazione san Giovanni Apostolo, al Cep, Antonietta Fazio rappresenta, in questa occasione, Calciando in rete, di cui è coordinatore. Si tratta di una manifestazione cittadina attiva da 14 anni: una manifestazione sportiva di calcio a 5, ma che ingloba anche altri sport, raggruppando alcune associazioni e parrocchie cittadine (su tutte le otto circoscrizioni). I tornei si sono svolti, negli anni, in giro per i quartieri della città. Inizialmente erano solo quattro i centri aggregativi ad aver dato l'avvio alla manifestazione. Normalmente la manifestazione inizia a novembre e termina a giugno, raggruppando ogni anno più di 400 ragazzi.

La manifestazione è a costo zero, senza fondi, ma con donazioni di persone amiche.

Gli obiettivi della manifestazione sono:

- avvalorare lo sport come strumento educativo;
- avvicinare i territori;
- consentire ai ragazzi di spostarsi, incontrarsi e conoscere altri quartieri, che per alcuni sono veri e propri altri mondi, anche se distano pochi km l'uno dall'altro.

Una vetrina fine a se stessa non serve, servono i fatti. La presenza serve a far rete, per far uscire fuori qualcosa di concreto. Cosa realizzare per domani?

La richiesta fatta al Comune è la possibilità di avere un campo pubblico fruito da bambini e ragazzi del quartiere. Mancano spazi dove fare sport. Al CEP non c'è un campetto. L'unico campo disponibile è in cemento. Ce n'è uno di proprietà dell'Istituto Case Popolari che è abbandonato da decenni. Per 4 anni è stato pulito e sistemato dall'associazione S. Giovanni Apostolo e utilizzato

per le fasi finali di Calciando in rete per cercare di stimolare il comune a prendersene carico e cura. Ma nessun intervento successivo è stato mai svolto.

Nessuna istituzione è riuscita ad assegnare questo campetto per farlo fruire gratuitamente a tutti. Ecco, cosa servono: spazi sani, controllati, perché possano essere fruiti e funzionali, per portarci tutti, anche gli anziani.

Lo sport è diventato un privilegio di pochi. Perché al CEP non ci può essere una zona dove correre e fare sport? Ci sono stati anni in cui i soldi pubblici sono stati sperperati. Cosa è rimasto? Ora non ci sono fondi per finanziare attività sportive. Tutti gli sport, in particolare il calcio, riesce a recuperare e trasformare i ragazzik che da possibili a potenziali malviventi diventano persone per bene. Bisogna poterlo fare per bene; le potenzialità e le idee ci sono.

Associazione Handala, Mediterraneo Antirazzista, Salvatore Cavaleri

Da anni lavora l'associazione lavora con una rete di altre associazioni. Lo sport è concepito come strumento per abbattere frontiere e costruire diritti. L'idea base è che si lavori su spazi da recuperare e strutture sportive nelle periferie, partendo dall'esperienza del Mediterraneo Antirazzista, torneo di calcio "multiculturale", giunto alla sua XI edizione palermitana e che anche quest'anno si svolgerà al Velodromo dal 14 al 17 giugno. Di solito ci sono circa 180 squadre che si affrontano in vari sport, in 4 giorni.

"Sport popolare in spazio pubblico" è il titolo di una campagna di circa 4 anni fa, lanciata insieme a una rete di associazioni. L'obiettivo della campagna era individuare aree abbandonate e immaginarle come spazi pubblici dedicati allo sport. Ne sono state individuate una decina. Ci sono stati alcuni esiti di eccellenza: Piazza Magione, ad esempio, è un campetto che si è rigenerato grazie all'intervento di queste associazioni. L'idea iniziale del Comune, invece, era farlo diventare un'area di sgambamento per cani. Il coinvolgimento delle famiglie, della popolazione del quartiere gli ha dato un nuovo volto e uso.

Anche altri esempi, come il campo del CEP, o al Borgo Vecchio, o a Ballarò, sono il risultato dell'opera di pulizia e della cura degli abitanti. Tutta questa campagna dimostra che i quartieri popolari esprimono bisogni, richieste, ma anche voglia di fare. E spesso non sono supportati adeguatamente dall'amministrazione.

Tutta la città educa; educa tanto il campetto della Magione ristrutturato, quanto lo spazio non recuperato. Il centro è il fiore all'occhiello ma occorre fare attenzione alle periferie. Si riconosce comunque lo sforzo dell'amministrazione; restano le difficoltà burocratiche.

Associazione UISP, Fabio Maratea, Vicepresidente

La sigla di UISP inizialmente stava per Unione Italiana Sport Popolare; nell'82 cambia in Sport per tutti. Ma la sostanza non cambia. E anzi avvalorare il concetto che si dibatte questo pomeriggio.

La Uisp Individua 3 priorità/proposte da portare alla discussione:

- affermare una nuova concezione di sport, non di prestazione o di eccellenza; non tutti possono essere campioni; bisogna cambiare la cultura dello sport anche con il sostegno dei CAS (Centri avviamento allo sport), dando sostegno alle associazioni per avvicinare tutti allo sport. Alla base della piramide ci stanno gli sportivi; è lì che bisogna costruire delle fondamenta solide; bisogna ristabilire la funzione che avevano i CAS come un tempo faceva il comune fornendogli sostegno.
- coinvolgere in rete tutti gli attori della sanità, ovvero gli istituti per il benessere e la salute (ospedali, farmacie, ASP, comune, istituzioni), per sostenere la pratica dello sport ad esempio quello rivolto agli anziani (ginnastica dolce, rafforzamento muscolatura) o migliorare lo stile di vita dei bambini, che saranno adulti più sani se iniziano da piccolissimi a praticare sport. Educare allo sport o intervenire con lo sport per migliorare la salute e la qualità della vita, implicitamente vuol dire anche produrre un risparmio in sanità e spesa pubblica su questo settore.
- rafforzare l'idea che lo sport è di tutti e che soprattutto è un diritto di tutti; ciò vuol dire coinvolgere tutti; non ci si riferisce solo alle persone che non se lo possono permettere per ragioni economiche, ma anche ad esempio a chi ha perso la propria libertà perché si trova nelle carceri. Anche lo sport è un diritto degli uomini. Nelle carceri spesso non si fa sport, mentre lo sport può essere fatto per rafforzare legalità e avviare percorsi di riabilitazione e recupero e reintroduzione nella società. Prima il comune sosteneva attività nelle carceri e ora? Sia per adulti che per i minori. Senza alternativa, specie i minori, non potranno che ricommettere i reati per cui sono finiti dentro. Occorre ritornare a finanziare attività comunali nelle carceri, come un tempo.

Lo spazio pubblico è il collante delle tre proposte. Un esempio positivo è fornito dallo stadio delle palme (la villetta a fianco), dal Parco Uditore, dal Parco della salute. Però occorre regolamentare anche gli spazi pubblici.

Fausto Torta, Commissione motociclistica ACI e Comune di Palermo

La testimonianza si colloca a metà tra l'appartenenza all'amministrazione e quella alle associazioni. Tante in passato le manifestazioni organizzate, accompagnando anche iter burocratici prettamente amministrativi. Palermo sotto il profilo delle attività sportive è cambiata e migliorata. Il punto nevralgico di questa politica partecipativa è che non rimanga una splendida occasione per raccontarsi ma abbia un seguito: un appello a dati di fatto.

L'assessore al comune di Milano allo sport dice di sé di essere un "esattore", perché il comune recupera l'affitto degli spazi dati in gestione alle associazioni. Il valore della salute è anche economico, ma lo sport rappresenta anche un fatto culturale. Oggi si assiste a un fenomeno: si riduce l'interesse dei giovani nei confronti dello sport. Perché? Dato che deve fare riflettere.

Parecchi sono gli spazi pubblici, a differenza di quanto si pensi. Ad esempio, ad oggi, un'associazione vuole regalare a Palermo un campo a 11 per fare una scuola calcio e far giocare le classi meno abbienti. Si stanno cercando gli spazi adeguati per realizzarlo.

Una ulteriore possibilità è data da Palermo come Capitale italiana della cultura: la cultura è anche cultura dello sport. Il bando è aperto e offre possibilità di presentare progetti anche in questo campo.

Non bisogna, in ultimo sottovalutare gli sport legati al mare, che impattano anche sul recupero di tratti di costa.

Panatholon, Gabriele Guccione

Rappresenta vecchi dirigenti che si sono interessati di sport dal 1951. Il fair play è uno dei temi di interesse, a cui è dedicata anche una giornata evento ogni anno. Si organizzano anche delle manifestazioni di beneficenza e raccolta fondi (di recente un concerto al Teatro Santa Cecilia per trovare fondi per defibrillatori da donare alle società che ne hanno bisogno).

11

L'associazione offre la sua disponibilità a dare una mano per ciò che attiene l'educazione allo sport e la sua diffusione.

Verdiana Mineo, Palestra popolare

Si occupa della sezione pesi della palestra, da due anni. Si tratta di esercizi di forza massimale svolti dagli atleti, per cui è necessaria poca attrezzatura e poco spazio. All'interno della palestra si ottengono buoni risultati in gara, in questa disciplina. La volontà c'è, il materiale non è tanto, ma lo spazio di via san Basilio è occupato abusivamente. Ci vuole un pezzo di carta che dia legalità al progetto e alla struttura, ma si continua a fare sport e avvicinare i ragazzi e le ragazze a questa disciplina, per il bene della città e per avvicinare tutti allo sport, senza oneri economici; lo sport costa, ecco perché molti non si avvicinano allo sport. Molte sono le esperienze sportive nate dal basso, in città, negli ultimi anni. Sarebbe interessante oltre ad avere visibilità anche avere strumenti e mezzi necessari per continuare a praticare questi sport.

Fici, vicepresidente Lega navale italiana Palermo

Accanto alla Cala, la Lega navale ha un pontile attrezzato per la disabilità. Si svolgono attività legate al mare e alla vela, aperte e accessibili: 450 sono i soci. Lo sport principale è la vela. Si riesce con una iscrizione poco onerosa a far partecipare a questa che è considerata un'attività costosa, anche persone non facoltose; sono state organizzate anche attività con i minori in detenzione. Per loro il mestiere dello skipper, del marinaio può essere un lavoro post periodo di recupero.

Viene rilevato un problema: un cordolo che divide la strada, pericoloso per l'attraversamento. Servirebbero degli scivoli per favorire l'attraversamento pedonale dei ragazzi in carrozzina o con disabilità. In aggiunta a ciò servirebbe la disponibilità di un pullmino a prezzi contenuti per favorire il trasporto dei ragazzi che potrebbero essere fruitori dei percorsi in vela. Quello messo a disposizione dal comune ha dei costi elevati che rendono difficile lo sfruttamento.

Questo pomeriggio, a detta, di Fici, è importante per aver messo in rete tutte queste associazioni.

Circolo culturale Nuova Società, Girolamo Provenzano

Il tema è quello dei diritti di cittadinanza: lo sport è uno di questi. Per renderlo tale occorrono gli spazi, che diano la possibilità di esercitare a pieno questo diritto. Lo sforzo deve esser fatto per renderli chiari e esercitabili da parte di tutti.

La finalità prioritaria dell'associazione è quella di potenziare il tessuto culturale, ricreativo, sportivo, socio-relazionale seguendo principi di democraticità, di partecipazione e di inclusione alla vita sociale e culturale. Il Circolo Culturale "Nuova Società", si è occupato di progettazione e realizzazione di interventi in area penale sia insieme all'Università degli Studi di Palermo, Cattedra di Psicologia di Comunità, che con il Dipartimento di Giustizia Minorile, Ufficio Servizi Sociali Minori di Palermo (USSM).

In collaborazione con l'USSM, l'associazione propone la realizzazione in Piazza Gino Zappa (ZEN 1) di impianti a raso polivalenti.

Nell'area attualmente vi è un impianto sportivo anche se in stato di abbandono recitato e realizzato anni fa dal Comune di Palermo.

Ass. sportiva Verga, Simona Chines

L'associazione sportiva ha una squadra che milita in serie A2, si dedica alla pratica sportiva del basket rivolta alle fasce più giovani, ed utilizza alcuni spazi per la realizzazione delle sue attività (allenamenti, iniziative, ecc.), pagando un affitto.

Fare sport a Palermo è difficile e se lo si fa è per passione, non per guadagno o lucro. La società fa un campionato nazionale con costi difficili da sostenere. Nel '90 c'erano gli stessi problemi di oggi: non ci sono spazi e impianti o anche spazi esterni. Bisognerebbe che ci fossero alti spazi come quello del Parco. anche per contare delle nostre favorevoli condizioni meteo che ci consentono di fare sport all'aperto quasi tutto l'anno.

La principale esigenza riscontrata è quella di poter usufruire di spazi pubblici che consentirebbero, non solo di ridurre i costi legati all'affitto di uno spazio, ma soprattutto di non congestionare i pochi già in uso o "contesi" tra diverse società sportive. Questa stessa difficoltà organizzativa si riscontra negli spazi che le scuole mettono a disposizione alle società. Non sempre, ci sono dei sistemi trasparenti o una regolamentazione chiara attraverso cui poter fare richiesta dell'uso di

palestre o altri spazi necessari alla pratica sportiva. Inoltre, spesso, le scuole offrono i loro spazi dopo le 19, in orari in cui le fasce i bambini hanno maggiore difficoltà ad accedere a questo tipo di offerta.

La proposta da parte dell'Associazione è utilizzare, con piccoli miglioramenti necessari, impianti o spazi già esistenti, soprattutto per uno sport, come il basket, che non ha bisogno di grosse o impegnative strutture o attrezzature. Cesti fissi potrebbero, ad esempio, esser impiantati, nei seguenti luoghi:

- zona esterna Palauditore: attualmente utilizzata come un parcheggio, potrebbe essere allestita per ospitare dei campetti esterni con 2 canestri fissi;
- campo dello Stadio delle Palme: necessita solo di una sistemazione;
- campo di Mondello (da verificarne l'attuale esistenza)
- Villa Trabia

Si tratta già di spazi sistemati dove non bisognerebbe fare grossi interventi di natura strutturale, gravosi economicamente o che prevedrebbero tempi lunghi di realizzazione. Si potrebbero anche moltiplicare le iniziative che favoriscono l'educazione allo sport, la pratica sportiva, togliendo dalla strada i bambini più a rischio, anche in quartieri difficili. Così come si potrebbero moltiplicare eventi che hanno a tema lo sport ma in generale favoriscono l'integrazione e la multiculturalità.

Altra proposta è una regolamentazione più chiara del Comune sull'uso degli spazi pubblici (vecchi e nuovi) da parte delle associazioni sportive. il regolamento è la base per proporre tutto il resto.

Ass. Piazza Onlus, Andrea Piazza

L'associazione lavora allo Zen. Il suo obiettivo è togliere i ragazzi dalla strada attraverso lo sport. Lo spazio pubblico appartiene alla cittadinanza. Quello che si dovrebbe fare è dare delle soluzioni semplici in chiave prospettica e programmatica.

Viene fatta una segnalazione al Comune: ci sono molte postazioni di fibra ottica e lavori in corso che occorre monitorare, per garantire gli spazi di accessibilità per persone con disabilità.

Associazione Piazza onlus, Giuseppe de Santes

Un altro intervento dell'associazione che lavora allo ZEN. L'associazione nasceva con l'obiettivo di commemorare Emanuele Piazza, morto per mafia, uno sportivo che operava con i bambini nel quartiere. L'associazione oggi cerca di sostituirsi all'amministrazione che arriva a volte tardi per intervenire. La scuola dovrebbe essere il primo posto in cui far nascere la pratica sportiva.

Allo Zen non ci sono soldi, ma non c'è neanche cultura e volontà di studiare. Nella scuola Sciascia c'è una palestra pronta per essere utilizzata, ma ferma per burocrazia. Quando piove si rimane fuori senza poter fare attività e l'amministrazione non supporta nella manutenzione generale. Le proposte uscite dal laboratorio dovrebbero avere soluzione e darle in tempi brevi e fattibili.

Motostaffette Sicilia, Salvo Muratore

L'associazione è a servizio di club, per la sicurezza di grandi eventi. A breve sarà coinvolta a Messina, con un'altra associazione ciclistica, per un evento a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Si farà un tour nel messinese, a bordo di un tandem e l'associazione farà da scorta tecnica durante questo tour.

Antonino Bianco, Università di Palermo

Con sacrificio si possono ottenere risultati anche in questa terra, come lo sport insegna. Lo sport è vita, secondo molte teorie anche sullo sviluppo e sull'interazione sociale. Mette in atto processi cognitivi, che ci permettono di intenderci l'uno con l'altro. Mentre le interazioni umane oggi sono rese difficili dalla tecnologia, che ci allontana.

Gli spazi all'aperto sono determinanti, ci rendono uguali, ci avvicinano. Lo sport è una "livella" moderna. Lo dimostra un recente progetto sulla didattica non convenzionale: "teaching by scenarios". Dice no ai tablet e alla lim, ma invita a lavorare sulla semplicità didattica con strumenti tradizionali, una penna e un diario. La tecnologia non sempre aiuta. Lo sport e la semplicità e forza relazionale sì.

ASD Baskin Palermo, Mario Trapani

Docente alla Roncalli, rappresenta l'Associazione dilettantistica, che si chiama Baskin perché promuove il basket un basket inclusivo (in cui giocano insieme normodotati e persone con disabilità); alla Roncalli c'è una squadra di basket che ha giocato nel pomeriggio al campo del Parco.

L'associazione propone e realizza già a Piazza Magione alcune attività per soggetti socialmente in difficoltà, ma non solo. È un patto per il territorio che coinvolge varie associazioni.

La difficoltà principale consiste nel trovare spazi per le attività: sono tantissime, infatti, le società, gli sport e le difficoltà burocratiche, che non consentono spesso di dare adeguate strutture e soluzioni a tutte quelle organizzazioni e persone che vorrebbero diffondere la pratica sportiva.

Di recente l'associazione ha realizzato delle attività nel Parco della Favorita, durante le domeniche di pedonalizzazione e apertura alla cittadinanza. L'associazione, inoltre, ha partecipato alla strutturazione e progettazione del Parco della salute, fornendo suggerimenti sulla disposizione del campo, dei canestri e sulla tracciatura del campo per una adeguata alla pratica del basket in questo spazio urbano. Si auspica un aumento di queste iniziative e che ai ragazzi sia data possibilità di fare sport.

Associazione Abitaria, Claudio Fogazza

Propone al pubblico la creazione di una Consulta comunale delle associazioni sportive per elaborare le problematiche legate allo sport in modo organico.

LE RISPOSTE DEI RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI

Dopo l'intervento delle associazioni, intervengono i rappresentanti istituzionali presenti al Laboratorio, per fornire risposte e dati alle richieste degli intervenuti.

Prima Circoscrizione, Presidente Massimo Castiglia

Una notizia da poco giunta: i Lions hanno donato 2 canestri e sono in preparazione due playground da padre Messina. Sulla questione degli spazi "occupati", occorre regolarizzare l'occupazione abusiva di San Basilio e supportare l'attività della palestra popolare.

Anche i migranti fanno sport spontaneamente al Foro italico. Basta poco per ripristinare spazi all'aperto, dando strumenti e sicurezza per fare sport. La campagna sport popolare in spazio pubblico lanciava un segnale d'allarme in tal senso. Lo sport in spazio pubblico è un'esigenza in tutte le periferie. Bisogna fare un lavoro serio e completo per fare ricognizione degli spazi inutilizzati e che possono esser dati allo sport pubblico e popolare.

Alla Magione, con la scuola, si è fatto "un Patto per la Kalsa", per utilizzare alcuni spazi sportivi che ci sono, come la palestra. Oggi dieci associazioni fanno i turni e autogestiscono lo spazio e il suo utilizzo.

Valentina Chinnici, consigliere comunale, Commissione sport e cultura

Dall'esperienza di insegnante, afferma che l'apprendimento passa anche attraverso il corpo. Ecco perché il lavoro del Comune e della Commissione è a favore dello sport per tutti. Il comune sta mettendo mano ai regolamenti; è un lavoro lungo perché si deve ascoltare molto e in molti. Anche gli spazi aperti vanno regolamentati. La commissione sta facendo dei sopralluoghi, rilevando quanti spazi ci sono da recuperare. Le scuole sono beni comuni e anche esse hanno palestre e spazi da rivalutare. A Roma, Milano, le palestre scolastiche aprono alla cittadinanza. La commissione sta spingendo per questo. Le scuole vanno aperte. Come a Borgo Nuovo: se la scuola è aperta è percepita come valore dalla cittadinanza; se chiusa viene vandalizzata. Le chiavi vanno date alle associazioni, alle famiglie. La scuola è bene comune.

17

Concetta Mela, consigliere comunale, Componente Terza commissione, parteciate e verde

Aprire con un plauso a Daniele Giliberti, il quale ha preso in carico lo spazio del Parco della salute rendendolo posto esemplare di cittadinanza, apertura, educazione e cultura in senso lato. Un cittadino singolo, grazie all'apporto delle associazioni, può recuperare uno spazio abbandonato ed essere un esempio di buona amministrazione.

Chiude la sessione delle risposte da parte delle Istituzioni presenti:

Giuseppe Mattina, Assessore alla Partecipazione

Un percorso di sei mesi è approdato qui per cogliere i suggerimenti della cittadinanza. La partecipazione ascolta, non mette solo insieme le persone. Questo è il momento di ascoltare e mettere in atto quello che serve, non quello che pensiamo sia utile. L'approvazione del Regolamento dei beni comuni ci aiuterà a far meglio anche nello sport. Lo sport è promozione, vita, strumento per adottare progetti educativi, specie nelle periferie. La scommessa più grande è ricostruire un tessuto di una comunità cittadina dove ognuno si prende carico e cura dell'altro. L'unico modo per vivere in maniera più adeguata in città. Anche alle persone con disabilità devono essere garantiti spazio e accessibilità a questi. Ascoltare i luoghi e le persone è una scommessa grande.

Abbiamo fissato 14 appuntamenti in giro per la città per ascoltare le persone. È l'impegno della città, del Comune, a prendere tutto in considerazione per dare visibilità e farci ascoltare da tutti. Il report che sarà realizzato al termine di questa giornata è un racconto collettivo e provare a realizzarlo è il compito dei prossimi mesi dell'amministrazione.

Ci sono cose semplici e cose complicate: ogni singola parola è importante.

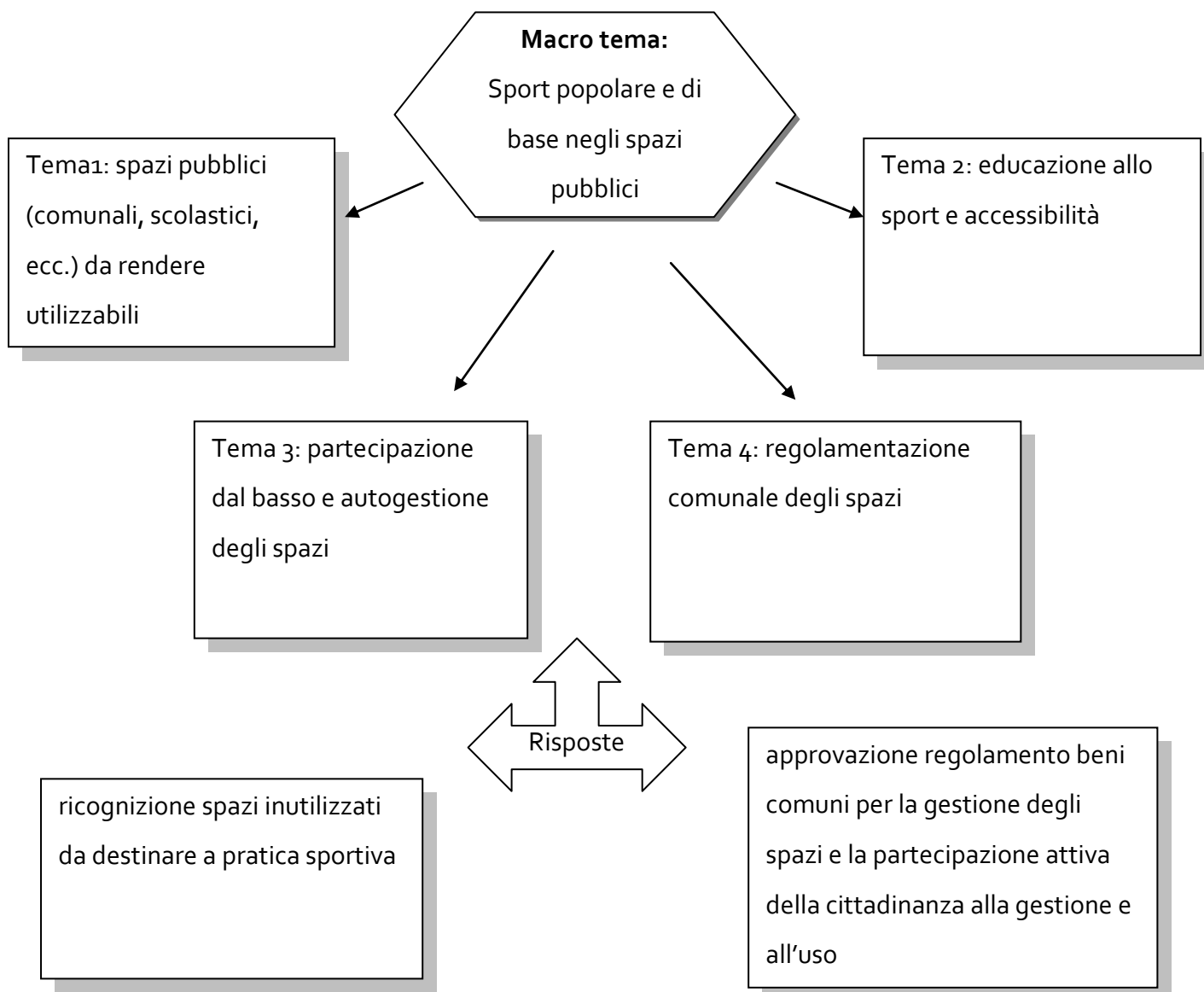
Il ringraziamento è d'obbligo per la grande partecipazione del pomeriggio, segno del cambiamento della città, ancora in corso ma ormai irreversibile. Ascoltarsi e passare del tempo insieme non è scontato.

Il comune ha un portale della Partecipazione ricco e vivo di notizie e dove segnalare richieste e altro. Un ringraziamento finale va alla gestione del Parco della salute che ha ospitato l'incontro, un luogo simbolo di condivisione di percorsi, anche nella fatica.

18

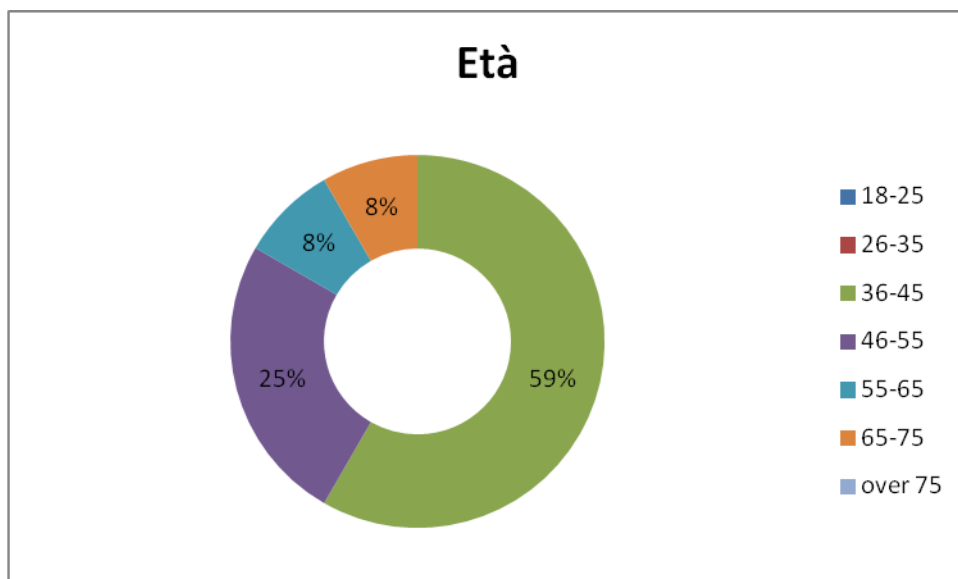
Il consigliere Chinnici, al termine dei lavori, invita tutti a prender parte, al PalaOreto, a una partita di hockey su carrozzina elettrica a cui parteciperà la squadra Aquile di Palermo.

SINTESI

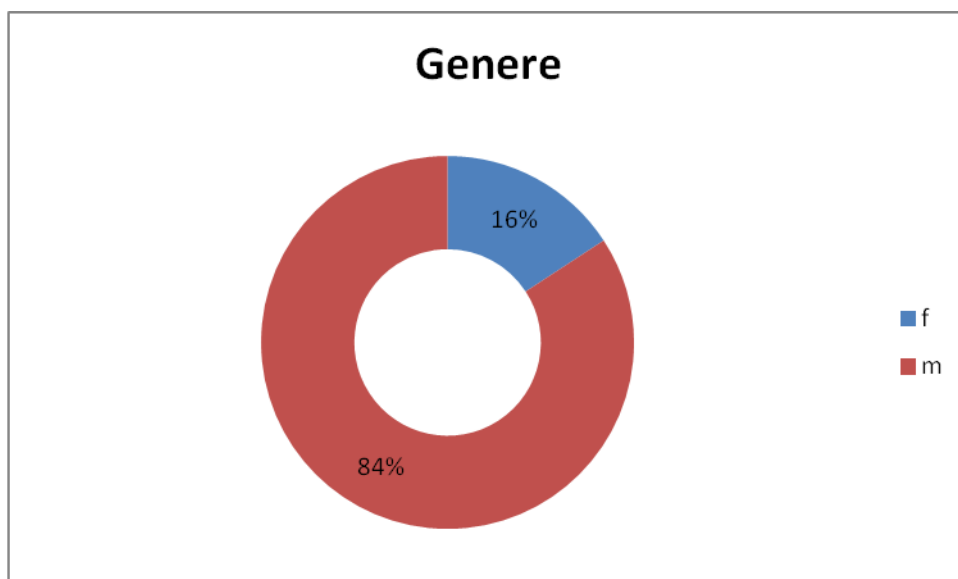


STATISTICHE

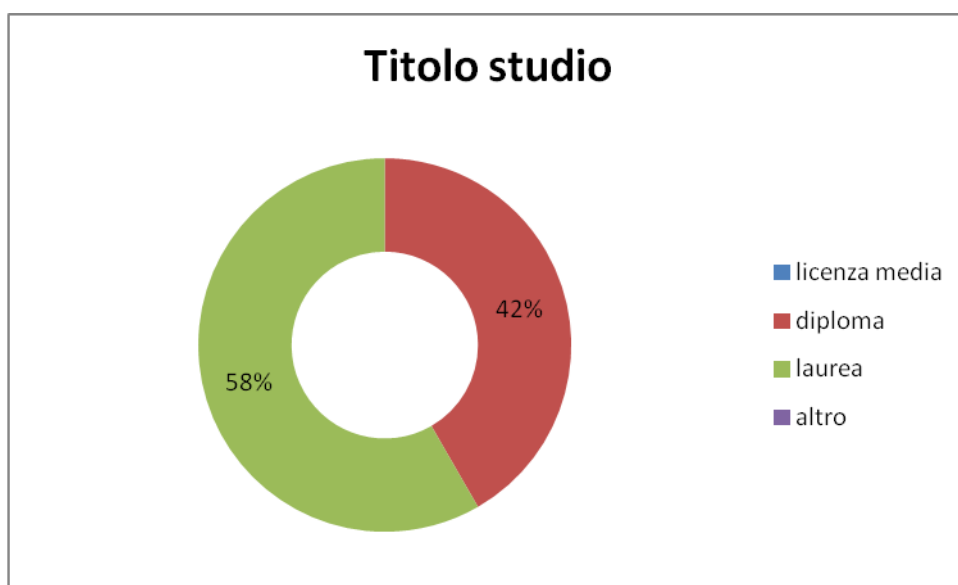
QUANTI ANNI HAI?



SESSO



TITOLO DI STUDIO



IL TEAM DEL LABORATORIO CITTADINO

(ORDINE ALFABETICO)

Apprendi Federica
Benanti Sergio
Calandra Giuseppe
Cardella Michele
Chinnici Irene
Cusimano Marco
Di Noto Arianna
Garofalo Aldo
Giliberti Daniele
Greco Caterina
Guercio Caterina
Ilardi Alessia
Lo Jacono Mirco
Lo Jacono Piero
Lucido Simone
Messineo Eliana
Montagna Marco
Panasci Francesco
Pezzillo Claudio
Romano Licia
Traina Valentina
Vitrano Cecilia

PHOTOREPORT



foto di Claudio Pezzillo

















2





34









38







41





43





45



6



